

ROBERTO BALDON

GERMOGLIO

Black Baldon

INTRODUZIONE

QUESTA E' LA POESIA DI UN GERMOGLIO CHE PUO' VELOCEMENTE
APPASSIRE , AVVIZZIRE NEL TEMPO OPPURE CRESCERE E RINVIGORI-
RE IN QUELLA SPLENDIDA CREATURA CHIAMATA "SENTIMENTO AMO-
ROSO" . A VOI .

PRIMO INCONTRO

Era l'annuncio di una primavera che avrebbe tradito fiori e campagne. Il caldo svestiva quei corpi che guardavano al sole come ad un nuovo fermento. Lei arrivava carezzata dal vento, stretta tra il passato, il futuro e le sue vesti procaci. Negli occhi il calore, fra i capelli i suoi sogni.

La scorsi
posata
sulla panca
nel viale
ornato ai colori
del nuovo risveglio
una brezza intiepidiva
le fronde e le membra
primavera invadeva
i sensi sopiti
Calore al tepore
volgevi d'intorno
un'aria
lucente
che colsi
d'ingordo
tra i fiori
e le erbe
del parco festante
ti sfuggì dalle mani
quel disegno
incompiuto
che raccolsi
furtivo
momento tessuto
agli sguardi
d'un sabato prima
Non so
cosa dissi
nei tuoi occhi
immergevo
pensieri e parole
nell'incendio

dei sensi
Un giorno
che sgorga
lasciando il suo segno
fra i germogli
e il candore.

ANCORA

M'investì
spirandomi addosso
quel senso
di te
fra languidezza
e sorriso.

VIBRAZIONE

Svestii
il tuo imbarazzo
catturai
quella luce
trapassata
dal tuo infondo
fino agli occhi
m'inebriai
al cantico
d'una voce
che suadeva
le sue note
le tue forme
istigavano
la natura
mia
fremente
d'intorno ancora solo
il silenzio
dell'ascolto.

NELLA NOTTE

E' un silenzio
che tace
le anime spente
muoiono in coro
avanti al giorno stridente
che uccide la vita
la notte i poeti
rinascono al tempo
domato all'assurdo
Io che scrivo
spogliato
di ogni riserva
rilascio
ai futuri
l'immenso vissuto.

Nella notte il silenzio dell'assurdo, dei suoi frastuoni, delle follie.

DI LEI

Fascinava
il suo volto
alla vista
due smeraldi
avvampati
di una luce folgorante
dignitosa
velata languidezza
in seno ad un contegno
tenero e gioviale
i gesti tuoi
lasciati
in libera armonia
percorro i tuoi respiri
ondanti d'emozione.

LO DISSERO I FIORI

Quei fiori
lasciati
su un sedile
cosperso
di petali
raccontavano
di quanto
emanavi
d'intorno.

SCONFINATO

Allungai
la mia mano
fra i tuoi lunghi
capelli
quel morbido
senso
della prima
carezza
tra il palmo
e il tuo
infinito.

FRA LE MANI

La tua nuca
e i capelli
quel tepore
alle dita
che scambiano
il loro
fra respiri velati
circondo il tuo viso
con occhi languenti
rivolgo il mio palmo
alle brame
del tuo volto
radioso
sfiorato a carezza.

FIORI BIANCHI

Si prostra la sera
rifugge nell'ombra
il giorno che migra
sale in alto
il respiro di te
come la luna
alle stelle

Quei fiori bianchi
in giardino
significano di te.

PRIMO BACIO
(la sua indicibile unicità)

Ti guardai
disarmata
trattenere lo slancio
di gettarti in un gesto
quasi senza riserve
nei tuoi occhi
l'incanto
di un momento
d'ineguale passione
aspettato
colmato
e vissuto
quale unica verve
fermavo l'attesa
ad empierre i sensi
dell'incontro
fra il tenero
e il passionato risveglio
intima unione
di due mondi
pocoancora lontani
Avvicinai le mie labbra
abbandonato
alle tue
e alle mie
trepidazioni.

EFFUSIONI

Giocavo
a tenerti le mani
per poi stringerti
a me
scivolavo da dietro
carezzando i capelli
a raccoglierti in su
scoprivo il tuo viso
che illuminava
la stanza
fin oltre le mura
strofinavo il mio naso
sul tuo
pennellando le labbra
a incontrare le mie
sentivo i tuoi fianchi
stretti fra il bacino e la schiena
che aprivano
in un verso o nell'altro
a sinuose passioni
i tuoi respiri
mi penetravano al fondo
in quegli abbracci
avvinghiati
in bramosia
e diletto.

RITORNO AL PARCO

Pomeriggio tiepido
ognidove spuntavano
infiorescenze e volti
rinfocolava primavera
la mia passione
il mio ardore
non so quale coro
nutrisse più voci
se il canto d'alati
o il cantico della creatura
che orchestrava
qualunque mio respiro
era ancora il parco
ancora noi
io e lei
ma la visione mutava
cresceva fecondo
il battito di noi
come il getto di tinte
pennellato di luce
di questa stagione bramata
la stessa che i tuoi
ed i miei occhi
portavano in seno
Ogni passo
ogni gesto
ogni posa
mi languevano dentro
e donavano
soave visione
allo spazio d'intorno.

STRINGERE

Quel tenerti
la mano
stringendola
quel tanto
da darti di me
il desiderio d'unione
e a sentire di te
la voglia di crescermi
accanto
incamminandoci
al domani.

UNIONE

Negli sguardi intersecati
nelle parole sussurrate
nelle carezze bramate
scivolato immerse
nei baci profusi
dalle indomite labbra
che vagano
e si incontrano
a fondersi strenue
in quegli abbracci
avvinghiati riversi
fra i corpi avvampati.

LA TUA PELLE

Levigata
un petalo rosaceo
sfumata eburnea
al più sinuosa
rivolgo
le palme e i guardi
percorrendo quel calore
che emana e avvolge
irradiando
i miei sensi
Stringo
il mio corpo
intorno a te
teneramente.

POSA

Il viso reclino
poggiato alla mano
sorreggeva chissà
quali pensieri
lo sguardo al celeste
d'un giorno che
placa le menti
un'aria
la tua
tra il dolce
e l'incanto
Risvegliarti
..
un quadro infranto.

DIVANO

Le mie gambe
un cuscino
che intratteneva
il tuo capo
abbandonato
in carezze
fra i capelli
librati
Un groviglio
di mani
in una tenera selva
d'effusioni
serbate.

TI RIVEDO

Abbassasti il finestrino
sfiorai
le tue labbra
carezzando
il tuo viso
fin sopra la testa
fermo immagine
fra macchine e aiuole
spalancasti la porta
con un balzo furtivo
t'aggrappasti a me
abbracciando
l'amore
ogni vita
fors'anche
tutto il cosmo.

E POI

Il mio pollice
percorreva
le tue labbra
avvolgendo
ogni forma
di luce
che scaturiva
da ogni tuo
rivo
negli occhi
un bagliore
fecondo
tenue
e solare.

MAGMA

Riardeva
la brace
incandescenza
dal fondo
che svelava
calore
tutto d'intorno.

I TUOI OCCHI

Baciai
i tuoi occhi
due perle di giada
che solcavano
il mio animo
al tremito tenue
d'un fulgore
che nasce.

QUANDO NON CI SEI

Il pensiero di te
empie
il mio giorno
volgendo ogni meta
alle tue emanazioni.

SENZA PAROLE

Adombravo
nei tuoi occhi
quel desiderio
di venire abbracciata
fra baci
e carezze.

TENEREZZA

La tua tenerezza
mi disarmava
in balia
di ogni tuo
sentimento.

RESPIRO

Pur anche
fra i tanti versi
non so
quanto possa
dare voce
al turbine
immanente
che mi percorre
fino alle viscere
ogni volta
che io respiro
le arie di te.

DISTACCO

Vederti
andar via
mi sembra
di perdere
del tempo
alla vita
soltanto
un lamento
che langue
come l'acqua alle radici
il nutrimento al suo fusto
la luce ai germogli.

INSIEME

Insieme nei pensieri
fra le pieghe
del nostro sentimento
nelle passioni
nella cura
di questo fiore
che schiude
ancora piano
nel tepore
di questa nuova primavera.

CERCANDO

Quelle molte
chiamate
ravvicinate
raccolgono
sempre più
la frenesia
di quei moti
che da miei
si specchiano
e riflettono
in te
L'ardore
di cogliere
la stessa passione
incontrollata.

SENZA FRENO

Misurandomi
con le mie
inestinguibili
pulsioni
mi abbandono
al rogo
incontrandoti
nelle tue
si librano
indomabili
ad ogni tua visione.

ABBRACCIAMI

Abbracciami
ti prego
dicesti
guardandomi
con quegli occhi
che avrei accontentato
fino anche
alla luna
ti cinsi
ancora a me
fra protezione
e nuovo incanto.

FRA LE BRACCIA

Stringerti
e cullarti
quasi paternamente
amorevolmente
passionevolmente
come il tutto
in una donna
per una donna.

LINFA

Come l'acqua
che zampilla
fra le rocce
e benigna sgorga
tra le maglie
della terra
così la tua linfa
e la mia
il nutrimento
e ancor la vita
vibrando
contro
ogni morenza.

SULLO SFONDO

Arroventato orizzonte
fra i colli
e il tramonto
un rosseggiare gravoso
tra nubi pressanti
nei colori l'intenso
di una calata di sole
volta al fragore
quei lampi inquietanti
che poco più in là
sferzarono
il buio.

GOCCE

Correre
al capriccio dei venti
la pioggia colava
sulla pelle sferzata
in un battito
tenue.

SOTTO LA PIOGGIA

Passeggiavamo
riparati
proprio sotto
il tuo ombrello
naufregava la sera
col suo buio
e le fronde
quell'angolo oscuro
offriva rifugio
alle nostre passioni
senza preamboli
si affacciarono i visi
avvicinammo le labbra
trepidanti e solerti
fiorettammo di baci
dal breve risalto
e poi la fusione
soffocò ogni senso
trafilava il respiro
impercettibile e vago
gli umori scorrevano
in diletto e tormento
irrefrenabile
il coro soffuso
di ebbrezze
La notte guardava
la pioggia batteva
l'universo scemava.

IN GRAZIA

La tua grazia
velava
ogni tua forma
serbava
quel mistero
e l'essenza preziosa
che io solo
curavo
ogni gesto e movenza
in un profumo d'oriente lontano
nel tocco delle tue mani
nel tuo volto all'incanto
che rilasciava candore e tepore
ogni sguardo
mi rapiva sedotto
i sorrisi albeggiati
la passione
che tu riservavi
fluente
ed io esplodevo
veemente.

OLTRE

Più d'ogni parola
più del clamore
di ogni mostra
tu
la tua tenerezza
in ogni tuo risvolto
l'animo nobile
che incontra il mio
rapiti egualmente.

GESTO

Appoggiasti le mani
sulle mie spalle
candidamente
avvicinasti le labbra
e fra i miei capelli
sfiorasti la pelle
col caldo respiro
che accompagnava
Come
la calma
del mare
che ribagna
e carezza
a lungo
la battigia.

OGNI VOLTA

Mi sorprendevi
ogni volta
rilasciando tenerezze
e poi poggiando
la testa
reclina
su di me
inebriato
riassorto
nell'abbandono
spontaneo.

SIMILMENTE (IN TE)

Sfioravo
in te
universali
armonie.

KISSES

Baci

..

infiniti baci

profusi

che mi rivolgesti

riversa su di me

Cresceva l'ardimento

ma rimanemmo

così stretti

a trattenere

il sentimento.

SUSSURRATO

Come un soffio
di tiepida brezza
alito tenue
che sussurra
la veste
del tuo
sentimento.

ONDE

Sulla sabbia
le orme
avanzano paghe
del loro destino
le onde increspate
tingono il quadro
di un verde smeraldo
due gabbiani volteggiano
sopra le acque
sullo sfondo l'azzurro
orizzonte lontano
la mia mano
e la tua
strette
al calore che scorre
in questo riflesso
scorciato.

CI SONO PUR SEMPRE LE ROSE
CI SONO PUR SEMPRE I GERANI
(da Guido Gozzano)

Guardavo ogni oggetto
consueto
in una luce innovata
gli occhi incontrati
mi dicevano quale aria
muovessi d'intorno
cielo
e sole
e terre
parevano sgombre
d'ogni male adombrato
il giorno e la notte
una ballata mai doma
la poesia d'ogni fiore
esplodeva i suoi versi
L'ardore di me
fra il tuo giardino
fiorito.

APRIRE

Spalancai la finestra
profondo il respiro
la voglia di empiere
d'aria
di luce
di vivezza
del tuo vivermi
accanto.

PIU' SU

Nei tuoi baci
vedevo la luna
la toccavo
la illuminavo.

PRIMAVERA

Ogni colore
di questa primavera
tinge
la tela
del nostro innamoramento
La natura riluce
nelle nostre
passioni.

RESPIRO

Sento di te
il profumo
volgendomi
ad ogni fare
e acchetare.

PIENEZZA

L'intenso
e il ricolmo
orchestrano
il nostro incontro
ogni attimo
e ad ogni risvolto.

DI TE

Ho desiderio di te
bramo quel pacificante
senso d'infinito
che solo ora
ho provato
..
ho voglia di te.

VERSI EN PLEIN AIR

I prati sventati
da un'aria fluente
i moti degli uomini
mai domi
e mai paghi
il verde ristesò
fra campi e giardini
colora la vita
del nuovo germoglio
di primavera riaccesa
le tinte che schiudono
fra la terra e le fronde
un silenzio fervente
rotto soltanto
dalle nevrosi
degli uomini.

SBOCCIARE

Schiude ogni natura
rischiara la sorte
riapre alla vita
ogni fermento
fioritura del nuovo
che porta i suoi frutti
esplodono i petali
in rinnovato colore
tinteggiando la tela
di fulgide macchie
propaga il risveglio
d'anime
e terre.

COME NON SCRIVERE ANCORA DEL TRAMONTO

Ancora
una calata
che immerge
e si sprofonda
quand'astro
che al dì riscalda
rivolta una colata
arroventando questo sfondo
fra le sue colline
foggiate a braci
Ristende la sera
fra le aiuole
trapiantate d'arbusti
in primo rosseggiamento.

QUANDO DICESTI

Mi fai impazzire
sussurrasti
quella notte
che tenevo l'universo
fra le mani
perché quel cosmo
eri tu
nel tuo cercarmi
così sensuale
al tuo abbandono.

ATTORNO A TE
(AURA)

Quello che vedo
ne colgo il fiore
traversa il corpo
quanto sensuale
ti porti in seno.

IN POSA

Sul fianco
stesa
un lembo di coperta
velava
il busto candido
rannicchiasti
le tue cosce
che piegavano sinuose
versavano i capelli
traboccanti sul divano
Dicesti
in voce fioca
mi manca
il tuo calore.

STRETTI

Ci stringemmo
soffocati
in un abbraccio
d'istante eterno
ricercando
anche nei corpi
la fusione
dei nostri esseri
quell'unione
che anche lontani
ritrova pace
nel suo sentore.

IRREFRENABILE

Sospinsi
la porta
alle mie spalle
ti appoggiasti
a me
con quegli occhi
spalancati languidi
ti raccolsi
senza indugio
baciandoti
in un vortice
che dalle viscere
investiva ogni antro
le bocche così fluenti
morbidevano ogni contatto
Ti adagiai sul divano
sfiorai ogni piega
curai ogni sorte
levigai ogni curva
vibrai i miei slanci
ardendoti al fondo.

ROVENTE

Come due ceppi
che riardono
alla fiamma
accesa
dei sensi
s'incontrano
al fuoco
che li investe accostati
fondendo
la brace
che ne esalta
il calore.

SIPARIO

Socchiusa
la porta
un bagliore di lume
filtrava d'incontro
di là mi aspettavi
velata di scuro
accovacciavi
il tuo corpo
nascondendo i tuoi occhi
due note scivolate
alle arie
d'intorno
..
carezze
ed infusioni.

STILLA

Scorreva l'acqua
cascata selvaggia
sul tuo corpo
percorso
da un coro
di stille
sfiorate
ai tuoi sensi.

INTORNO A TE , SU DI TE , IN TE

Toccando di te
le tue arie dal respiro
i tuoi occhi dalla luce
la tua pelle dalla mia
la tua anima
dal risveglio.

CON ME

M'accompagni
nel silenzio
nel consueto
fra le pieghe
d'ogni giorno
altrimenti
colore spento.

DI ME

Io
naufrago
fra gl'infiniti
rivoli
del tuo essere
passionevole.

DI NOI

Estasiando
la mia vita
t'illumini
di noi
Mi guardo
d'intorno
ancor
più sconfinato
mi sembra
l'orizzonte.

CIO' CHE ACCADE

Nella liberazione
del nostro essere
spiccando il volo
il nostro magma
sconfina
pago.

SENSUALITA'

Ne vien spontanea
più naturale
un'armonia
che sensualizza
una risorgiva
che trova luce
ed emanazione.

TRA DI NOI

Pur di lontano
ne odo il palpito
quando mi guardi
trasogna il vero
mentre ti sento
è cuore aperto.

TELEPATIA

Odo
i lamenti
i desideri
le tue passioni
anche lontano
fra le campagne
che ci separano.

BRAMOSIA

E' d'infinito
il desiderio
di sentirti accanto
e riscutare
il corpo
e l'anima
fra i tuoi pensieri.

IN COLLINA

C'incamminammo
su nel colle
fra i sentieri
e i nostri sguardi
i tuoi occhi
vibranti alla vita
aperti alle nature
e ai miei pensieri
arrampicammo
stretti alle mani
nell'unione
d'ogni sorte e silenzio
in alto una vista
passata all'incanto
la passione liberava
le vesti
il tuo candore
sapeva di buono
le nostre mani violavano
gli ardori fluivano
fra alberi muti.

MOMENTO

Insaziabile
l'incontro di baci
carezzati
da mani intrecciate
un groviglio
di tenere unioni
fra il calore
dei corpi
e l'arsione
degli animi
trattenevo
il mio ardore
a cogliere
ogni tuo attimo
t'avvinghiasti
in un afflato d'amore
tra i respiri affannati
Rilasciasti
una grazia
che curai
con dolcezza
fra effusioni
e silenzi.

PALPITO

Ti risplendevano
gli occhi
in un bagliore fervente
velati d'intenso
rilucevano tenui
di quanto in animo
sgorgava
alla vita
fra baci assorti
carezze contemplate
corpi vividi
e palpitazioni.

INTESA

Fatta di sguardi
sensazioni
empatie
in una complicità
che guarda
al futuro
con divenire sereno.

LACRIME

Asciugai
quelle lacrime
versate
al ricordo
di un tempo
solcato
da tedi
che lasciasti sfogare
condivisi
e vissuti
con animo
nuovo.

NUOVO GIORNO

Brilla
una levata nuova
la gente corre
e si disperde
il mio pensiero
così immobile
ancora avanti
agli occhi tuoi.

CON GLI OCCHI ALL'INSU'

Vedo il sole
salire alla volta
in alto il tuo viso
tra un cielo
sgombrato
che accoglie
il tuo sguardo
fra la chioma
e il sorriso.

RISVEGLIO

Un bagliore di luce
fra le imposte
accostate
in una notte
baciata alla sera
di noi
i respiri
che soffiano tenui
il primo sentire
qual tiepido
sonno
abbandonato
al risveglio
il tuo corpo
adagiato sul mio
la mano che stringe
la mia
il calore che abbraccia
due anime quiete
sento la tua sorte
stretta alla mia
ascolto i tuoi battiti
bramo ogni anelito
nascondo ai miei occhi
quel palpito tenue
che mi richiama
alla vita.

VERSI DI PRIMAVERA E NATURE

Assiepato a cascata
o inalberato ribelle
arrampica il glicine
fra recinti e tettoie
il ravizzone ristende
un manto dipinto
di giallo assolato
i ciliegi biancheggiano
al più solitari
aspettando
campagne di peschi
che vestano
sgargianti livree
avanti il loro nettare
Tinte e colori
nei versi ad afflato.

MAGNOLIA

Ogn'anno passato
ablunga le fronde
in verso alla luce
scatena nei fiori
un rosaceo spandente
che cola alla terra
un manto dipinto
rivive natura
primaverili lucenze
riguarda al sentire
benigna e materna
godo quei fiori
con immensa passione
magnolia scavata
in quel giardino assolato
dipintura precoce
di stagione a venire
schiude l'amore
di virgulti e nature
al cammino del tempo
che rinfranca la vita.

UN GERMOGLIO CHE SCHIUDE AL SENTIMENTO AMOROSO.